



Il primo fiore sbocciato nello spazio

La foto dalla Stazione spaziale internazionale: è una zinnia
Il messaggio dell'astronauta Kelly: «Eccola rivolta al sole»

di **Paolo Di Stefano**

«Una zinnia è una zinnia è una zinnia è una zinnia», si potrebbe ripetere all'infinito parafrasando il famoso verso di Gertrude Stein sulla rosa. Ma il caso, anzi l'uomo, dopo mille tentativi di giardinaggio spaziale che in agosto avevano prodotto una banale lattuga romana, ha voluto far nascere in orbita questa zinnia arancione. È il primo fiore della storia botanica sbocciato non sulla Terra ma in un ambiente di microgravità. Viaggiando a circa 400 chilometri sopra le nostre teste. E si capisce l'orgoglio di Scott Kelly, l'astronauta della Nasa che l'ha mostrato al mondo con un tweet: «Ecco il fiore dello



Il precedente della lattuga

Lo scorso agosto gli astronauti della Stazione spaziale internazionale (Iss) avevano gustato il loro primo raccolto di lattuga romana, dopo mesi di tentativi ed errori nella coltivazione

spazio rivolto al sole per la prima volta», con i suoi bei petali luminosi davanti a un cielo nero e a una porzione di pianeta azzurro.

La zinnia, come la rosa, è un fiore: con tutto ciò che questo oggetto simbolico riesce a evocare da che mondo è mondo. In fondo la poesia italiana non nasce da una lattuga ma da una rosa, quella di Cielo d'Alcamo («Rosa fresca aulentissima»); e la letteratura francese pure (il «Roman de la Rose»). I poeti continuano ostinatamente a cantare i fiori (del bene e del male): la rosa e la viola, il giglio, il gelsomino notturno, la ginestra di Leopardi che resisteva sulle ceneri infertili del vulcano. Il fiore è un archetipo: che la zinnia spaziale invita a liberare finalmente dallo stereotipo poetico su cui si sono esercitati non solo i

grandi poeti, ma generazioni di dilettanti. Maltrattandone in rima i colori e i profumi.

«Una zinnia è una zinnia...», a maggior ragione se nasce e cresce al di fuori del suo ambiente naturale. Linneo, nei suoi deliri classificatori, decise di battezzarla così in omaggio al suo allievo Gottfried Zinn, che la studiò per primo. Ma non avrebbe mai immaginato che un giorno quella sorta di margherita originaria del Centro America potesse fiorire ben al di sopra delle nuvole, in un cielo lontanissimo che si chiama Termosfera, pur minacciata da muffe mai conosciute prima. Senza dire che da ieri è esposta al serio rischio di finire in un best seller della fantascienza intitolato *Il nome della zinnia*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto

● L'esperimento di giardinaggio sulla Stazione spaziale internazionale (Iss) si chiama «Veggie»

● L'astronauta della Nasa Scott Kelly ha postato sul suo profilo Twitter la foto del primo fiore sbocciato nello spazio, una zinnia arancione (nelle foto sopra)

● Il prossimo passo è la coltivazione in orbita di pomodori: i semi dovrebbero arrivare nell'astro-serra nel corso del 2017